

IL BIOSSIDO DI TITANIO

Nel mondo milioni di persone soffrono e hanno la vita devastata da cause banali che non conoscono.

Qua considereremo il biossido di titanio, **sospettato di correlazione** col morbo di Crohn con dolori lancinanti all'intestino, danni al sistema nervoso centrale, e altro.

Il biossido di titanio è un componente base delle pitture murarie e delle vernici industriali, di colore bianco: su case, automobili, elettrodomestici, missili...

Come colorante alimentare (E171), il biossido di titanio sta in integratori alimentari, farmaci, gomme da masticare, caramelle, yogurt e altro.

E' spesso presente anche nei dentifrici. (Molto meno temibile in cosmetici, saponi, shampoo, creme solari).

Per gli alimenti, può essere indicato fra gli ingredienti in vari modi, fra cui: E171, titanium dioxide, diossido di titanio, biossido di titanio; altrove potrebbe essere indicato anche TiO₂, TiO₂, CI 77891...

Semplificando, possiamo dire che esistono veleni che colpiscono e, se in dose non letale, coi giorni lasciano il corpo; e veleni che colpiscono a lungo prima di andarsene. Il biossido di titanio è del secondo tipo, e tende ad accumularsi molto stabilmente nel corpo.

BIOSSIDO DI TITANIO: RICERCHE SCIENTIFICHE

Su sito internet governativo statunitense, precisamente in <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2984140/> troviamo un articolo scientifico [*] nel cui sommarietto (abstract) leggiamo (in Inglese):

“L'attuale uso di nanoparticelle di biossido di titanio può presentare rischi per la salute (...) una situazione che ricorda l'infiammazione provocata da esposizione all'amianto.”

[*] “Nanoparticles activate the NLR pyrin domain containing 3 (Nlrp3) inflammasome and cause pulmonary inflammation through release of IL-1 β and IL-18”,
Proc Natl Acad Sci USA, 2010 Nov 9; 107(45)19449-54.

Su sito internet governativo statunitense, precisamente in <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2737314/> troviamo un articolo scientifico [**] nel cui sommarietto (abstract) leggiamo (in Inglese):

“Noi ipotizziamo che questo percorso esista per "microparticelle endogene" di fosfato di calcio, con beneficio immunologico e fisiologico, e che "microparticelle alimentari esogene", quali il biossido di titanio e i silicati, dirottino questo percorso. Questa panoramica si concentra su ciò che si conosce di queste microparticelle e delinea il loro potenziale ruolo nella tolleranza immunitaria dell'intestino (microparticelle endogene) o l'attivazione immunitaria (microparticelle esogene) e l'infiammazione dell'intestino.”

[**] “Dietary microparticles and their impact on tolerance and immune responsiveness of the gastrointestinal tract.”,
Br J Nutr. 2007 Oct; 98 Suppl 1:S59-63.